VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2021

SEGRETARIA: Buonasera, segretario comunale, procedo all'appello della seduta consiliare convocata per il giorno 29 giugno 2021 alle ore 18:30. Capponi Franco

SINDACO: Presente

SEGRETARIO: Buschittari

VICESINDACO: Presente

SEGRETARIO: Massei

MASSEI: Presente

SEGRETARIO: Moretti

MORETTI: Presente

SEGRETARIO: Sileoni

SILEONI: Presente

SEGRETARIO: Virgili

VIRGILI: Presente

SEGRETARIO: Palombari

PALOMBARI: Presente

SEGRETARIO: Medei

MEDEI: Presente

SEGRETARIO: Savi

SAVI: Presente

SEGRETARIO: Sampaolo

SAMPAOLO: Presente

SEGRETARIO: Mozzoni

MOZZONI: Presente

SEGRETARIO: Castellani Edi ha comunicato che arriva un pochino più tardi per un impegno assunto precedentemente. Gagliardini lo stesso, ha annunciato che ritarda un pochino.

SAMPAOLO: Aveva un impegno di lavoro.

SINDACO: Buongiorno a tutti, sono il sindaco Franco Capponi, dichiaro aperta la seduta di questo Consiglio del 29 giugno 2021. Nomino inizialmente gli scrutatori. Allora, Mozzoni, Palombari, Virgili. Va bene? Ok. Nelle comunicazioni, tra le comunicazioni, volevo dare questa informazione ai consiglieri. Nel comune di Treia volevo segnalare che l'incidenza dei casi positivi al Covid nell'ultimo mese è nettamente in calo, infatti gli ultimi nuovi positivi si sono registrati il 9 giugno. Da quella data non c'è più nessun nuovo positivo. Il 9 giugno avevamo 48 persone in isolamento, di cui 18 positivi.

In queste tre settimane, in pratica, il numero delle persone in isolamento è sceso a 7 e le persone ancora positive sono solamente 5; però dal 9 giugno non c'è nessun nuovo caso nel comune di Treia, quindi stiamo andando in una buona direzione.

Volevo anche comunicare al Consiglio che il comune di Treia si è attivato ed è il comune capofila per la predisposizione di un progetto a valere sul contratto istituzionale di programma lanciato dal Governo per le aree del cratere. È un progetto di grandi dimensioni dal punto di vista economico-finanziario e riguarderà tutta la valorizzazione, la realizzazione di servizi, di un Bike Park e di servizi al bike. Quindi saranno progetti che nel prossimo futuro, se i finanziamenti ci verranno accordati. Ora abbiamo la fase procedurale di valutazione regionale e successivamente la valutazione da parte di Invitalia. Dicevo che nei prossimi mesi, eventualmente, se le cose andranno come auspichiamo e come stiamo lavorando per mandarle, dovremmo avere questi progetti in fase di approvazione. Dal punto di vista amministrativo,

l'Amministrazione ha approvato uno studio di fattibilità per gli interventi che ricadono nel comune di Treia. Tutto qui. Quindi, chiudiamo queste comunicazioni e andiamo al punto 2: l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente, se non ci sono osservazioni votiamo l'approvazione. Allora andiamo a votare: favorevoli, contrari nessuno, astenuti nessuno, unanimità.

Allora passiamo al punto 3: mozione del gruppo consiliare "Prima Treia" per la promozione dell'iniziativa 1 euro a famiglia. La relazione a questa mozione la fa il presentatore Mozzoni, mi pare che l'aveva presentata, e poi svolgerà un intervento la dottoressa Moretti per quanto riguarda l'Amministrazione.

MOZZONI: Mozzoni "Prima Treia". Buonasera sindaco, buonasera colleghi consiglieri, buonasera a chi ci ascolta da casa su Radio C1, buonasera ai presenti.

Mozione per la promozione dell'iniziativa 1 euro a famiglia è una iniziativa dell'associazione "Forum Famiglie", associazione nazionale, che sta prendendo piede in maniera importante, anche e purtroppo alla luce del momento vissuto con il coronavirus nei periodi più intensi della pandemia, diciamo quelli relativi al marzo 2020 in avanti e che speriamo non debbano ripresentarsi però ci sono, ovviamente, degli strascichi che vanno a colpire le fasce economicamente più disagiate o comunque che hanno delle difficoltà o che hanno nutrito ulteriori difficoltà dopo la pandemia. È una iniziativa molto semplice perché per iscriversi è facilissimo, basta recarsi sulla pagina internet, dare la propria mail ed è possibile stabilire un importo, o una tantum o comunque mensile, di sostegno alle famiglie, sostegno che viene dato non soltanto dal punto di vista economico, ma con la presa in carico delle persone che ritengono di aver bisogno di questo sostegno e seguiti con un gruppo, un team di professionisti messi a disposizione dal "Forum famiglie". "Forum famiglie" non è un'associazione qualsiasi, come i consiglieri sanno, è l'associazione che ha seguito l'assegno unico e comunque è vicina alle famiglie, ha avuto un ruolo fondamentale in questa novità che dal primo luglio avrà un assegno ponte e poi, dal prossimo anno, entrerà in vigore a sostegno delle famiglie numerose e non solo. Quindi l'impegno, siccome anche nelle famiglie di Treia purtroppo, come abbiamo visto anche dalla variazione di bilancio che c'è un continuo ricorrere all'assegnazione dei buoni-pasto, questa lodevole iniziativa consiste, come dicevo, in un impegno minimo di 1 euro con il quale potranno essere aiutate migliaia di persone. Il progetto non si ferma all'aiuto economico ma, attraverso una rete di consulenti familiari e associazioni specializzate, offre servizi di supporto per qualsiasi necessità familiare. Certi che anche le famiglie di Treia potranno beneficiare delle iniziative sia come donatori, perché si può sia partecipare economicamente, ma anche iscriversi compilando una scheda anagrafica, come soggetti richiedenti aiuto. Quindi l'impegno che chiediamo all'Amministrazione comunale ma, ovviamente, un impegno di cui tutti i consiglieri penso vorranno prendersi carico, è quello di promuovere l'iniziativa. In che modo? Nel modo più semplice, ovvero quello di inserire il link nella pagina istituzionale del comune di Treia, la diffusione negli uffici competenti - a partire da quello dei Servizi alla persona - nei social network, visto che abbiamo anche una pagina di "Città di Treia", e attraverso un mezzo stampa, ovviamente per le iniziative che verranno. Come dicevo e concludo, è un'iniziativa che ognuno di noi poi può portare avanti sia a livello diretto, ma anche a livello promozionale. Grazie.

SINDACO: Grazie al consigliere Mozzoni della proposta. Ora il consigliere Moretti.

MORETTI: In riferimento alla vostra mozione del protocollo numero 9.410 dell'8 maggio 2021, avente ad oggetto mozione per la promozione dell'iniziativa "#1euroafamiglia", questa Amministrazione ritiene che la stessa possa essere accolta in quanto efficace rispetto all'obiettivo da raggiungere, essendo il rapporto costi-benefici positivo. Nella concretezza, infatti, si sottolinea che il comune di Treia si è già impegnato, anche con risorse del proprio bilancio, a sostenere e realizzare proposte e progetti a favore

della popolazione, in questo periodo di grande criticità che ha colpito anche la nostra cittadinanza. In particolare, a sostegno delle famiglie nel periodo 2020/2021, per fronteggiare il *lockdown* e la pandemia da Covid-19, si evidenziano le seguenti iniziative in riferimento al settore Servizi Sociali del comune:

- Convenzione Tucum 2020/2021 di € 19.173,00: questa iniziativa è simile a quella che voi avete proposto, che il comune ha attivato e che funziona bene.

Infatti, con questo progetto, dal mese di dicembre 2020 abbiamo aiutato 55 famiglie, che sono riuscite ad affrontare questo difficile periodo e la loro situazione di indigenza, con maggiore serenità e dignità.

Con questo strumento, direttamente dall'applicazione o tramite bonifico bancario, i cittadini commercianti hanno la possibilità di donare e, di conseguenza, le donazioni verranno distribuite alle famiglie beneficiarie della tessera. In più, c'è da sottolineare il fatto che i commercianti, quando i cittadini usufruiscono del servizio, sono soliti applicare uno sconto sugli acquisti effettuati. Sarà comunque cura di questa Amministrazione incentivare la promozione di questa iniziativa.

- Poi cofinanziamento della legge 431 del 98, "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione" di euro 10.000,00, annualità 2020;

- Quota Fondo Solidarietà Alimentare con riferimento alla legge 431 del 98: previsti 20.000 euro, annualità 2021.

- Erogazione buoni spesa in tre diverse occasioni: Pasqua 2020, Natale 2020 e Pasqua 2021, € 78.479,78 già liquidati ma impegnati € 124.323,56 di cui 5.000 euro di cofinanziamento;

- Previsti € 32.759,00 da quota Fondo Solidarietà Alimentare, annualità 2021;

- Aiuto alle associazioni Caritas e parrocchie: già impegnati nel sostegno alle famiglie in difficoltà 2020/2021, € 22.095,00;

- Erogazione contributi economici straordinari in caso di difficoltà - capitolo indigenti € 19.475,94;

- Cofinanziamento centri estivi 2020: 21.000 euro, di cui una parte per dimezzare la spesa a carico delle famiglie;

- Cofinanziamento centri estivi 2021: previsti 20.000 euro, di cui una parte per spese di trasporto che altrimenti sarebbero state a carico delle famiglie.

Inoltre l'Amministrazione si è attivata con proprie risorse di bilancio per le seguenti iniziative in riferimento ad altri settori:

- Contributo per canone di locazione su immobili di proprietà comunale: € 1.886,38, annualità 2020;

- Previsti contributi per canone di locazione su immobile proprietà comunale: 2.000 euro annualità 2021;

- Contributi ad artigiani, previo accordo con CNA Macerata: previsti 30.000 euro annualità 2020/2021;

- Previsti contributi associazioni sportive per 25.000 euro annualità 2021;

- Contributi agli esercenti per attività culturali 10.000 euro annualità 2021.

Si propone di accogliere la vostra mozione presentata. Noi non aderiamo come comune, ma comunque faremo la promozione.

SINDACO: Mozzoni.

MOZZONI: Mozzoni, "Prima Treia". Ringrazio l'assessore che ha dato luce a un percorso virtuoso che non inizia oggi, ma ha sempre caratterizzato la Città di Treia, dove nessuno viene lasciato indietro e questo è molto importante. Più volte ci siamo ripetuti che su questi temi dobbiamo proseguire il più possibile insieme, tanto è stato fatto. Ovviamente le problematiche cambiano e tanto ci sarà ancora da fare, quindi questa è un'iniziativa logicamente "a costo zero" per l'Amministrazione, ma che potrà avere un impatto importante se si è attuata una campagna promozionale adeguata. Quello che manca è, mi inserisco giusto perché abbiamo fatto uno spaccato a 360°, è quello che comunque avevamo portato in Consiglio comunale e che abbiamo votato insieme - relativo al reddito di cittadinanza, su cui l'Ambito

ancora non ha dato risposta – e che insieme avevamo votato di dare proseguimento a iniziative di tipo collegiale nei comuni dell’Ambito territoriale.

Quindi, ecco, se riuscissimo a portare avanti anche questo percorso sarebbe cosa buona e giusta, per continuare su questa strada che, come dicevo, non inizia certo oggi. Grazie per l’accoglimento.

SINDACO: Concludo solamente nel dire che le iniziative che abbiamo messo in campo sono enormemente variegata e raggiungono sostanzialmente tutte o quasi tutte le difficoltà presenti nella nostra comunità locale, perché la differenziazione c’è stata sia nei fondi nazionali sia su quelli regionali e inoltre una buona compartecipazione da parte del comune, dati i buoni risultati di bilancio che ci ha permesso di intervenire *ad adiuvandum* rispetto alle risorse nazionali e regionali, devo dire che nessuno è rimasto indietro, cioè nessuna domanda di aiuto che aveva diritto è stata non evasa. Quindi diciamo che tutte le richieste sono state evase sino ad oggi.

Certamente spero che, tra l’altro, ora abbiamo anche un secondo step del buono alimentare con il sostegno UE che noi abbiamo previsto di utilizzare, sia perché, sono due le misure sostanzialmente che ci vengono suggerite dal riparto sostegni, che sarebbe quella del buono alimentare ma anche quella del sostegno ai fitti passivi delle famiglie più in difficoltà.

Ecco, abbiamo messo anche altre risorse nel bilancio 2021 finanziate proprio con fondi comunali, in modo da avere quel vantaggio che ancora c’è stato riconosciuto dalla regione, che in pratica la nostra compartecipazione è stata premiata enormemente poi con il riparto dei fondi; perché se c’è compartecipazione del comune abbiamo poi una maggiore attribuzione da parte della regione Marche.

L’anno scorso mediamente le famiglie in difficoltà hanno ricevuto intorno a 2.000 euro per il sostegno dei canoni d’affitto, che in quasi tutte le situazioni rappresenta circa il 50% del canone. Questo veramente è un aiuto considerevole rispetto alle poche cose che potevamo dare in precedenza. Prima eravamo nell’ordine dei 200/300 euro, ora siamo arrivati a questi importi che sono sostanziosi e non sono proprio elemosine. L’unica preoccupazione è quella di poter mantenerle in futuro, perché queste famiglie non è che sono andate in crisi, hanno avuto maggiori problemi col Covid, ma erano e saranno - probabilmente resteranno, speriamo di no - famiglie con qualche problema anche dopo il Covid.

Ecco queste iniziative di sostegno che sono un pochino più, come si dice, mirate alle situazioni veramente difficili, Tucum operava in questa direzione in collaborazione con le diocesi, con gli oratori, con la Caritas in modo particolare, aiutando le situazioni più critiche e ugualmente "1 euro a famiglia" o quello che è, che sarà, che ci porterà, dovrebbero andare a risolvere sempre problematiche che i nostri servizi sociali individuano come di estrema criticità.

Grazie, quindi, votiamo questa mozione, da parte nostra c’è l’impegno a promuovere questa iniziativa sui social con tutte, diciamo così, le nostre possibilità di comunicazione. Chi è favorevole all’approvazione della mozione del gruppo consiliare "Prima Treia"? Favorevoli? Contrari nessuno, astenuto nessuno, unanimità.

Passiamo al punto 4, sarebbe l’interrogazione del gruppo consiliare "Prima Treia" in merito alla mancata reperibilità del defibrillatore nella postazione di Piazza della Repubblica. Presenta l’interrogazione Mozzoni, risponde l’assessore Buschittari.

MOZZONI: Mozzoni, "Prima Treia". Interrogazione in merito alla mancata reperibilità del defibrillatore nella postazione di Piazza della Repubblica, rispetto alle premesse che sono... (*parole non comprensibili*) Mozzoni, "Prima Treia". Interrogazione in merito alla mancata reperibilità del defibrillatore nella postazione di Piazza della Repubblica. Rispetto alle premesse che sono quelle delle segnalazioni che sono giunte da privati cittadini, in particolare, in precedenza rispetto al posizionamento, cioè al luogo specifico dove il defibrillatore è stato posizionato in Piazza della Repubblica; poi, ne sono susseguite altre relative invece alla sua presunta e poi documentata assenza, perlomeno in alcune giornate del mese

di giugno. Però, come dicevo, voglio partire da due fatti: quello positivo è che il defibrillatore ad oggi è di nuovo in Piazza della Repubblica e, quindi, questo è importante; quello altamente negativo è che comunque l'assenza andava comunicata. Quindi, questo è indiscutibile che c'era un'assenza di un dispositivo essenziale in caso di emergenza che, dopo svariate sollecitazioni, comunque si era riusciti, due mesi fa, a installare in Piazza della Repubblica, che comunque risultava assente, ma con la normale comunicazione in Corso Italia Libera che indicava la sua presenza nell'arco dell'hotel Grimaldi dove è posizionato, ripeto, secondo noi, in maniera difficoltosa, per via degli scalini che devono necessariamente essere percorsi per raggiungere il defibrillatore, che in quel caso non ci sarebbe stato.

È ovvio che, grazie a Dio, non è successo nulla, quindi, questa è un'altra notizia positiva, ma mettere una comunicazione di questo genere, così importante, e poi ritrovarsi magari un caso di emergenza che possa verificarsi nelle più svariate condizioni è ovviamente un pericolo molto grave per la cittadinanza. È ovvio che adesso voi ci direte perché non era presente e avrete le vostre giustificazioni, però come ripeto, i fatti secondo me indiscutibili sono che adesso c'è e ringraziamo che è sia stato prontamente riposizionato, ma la sua assenza non è stata segnalata per svariate giornate, perlomeno per quelle che è stato possibile documentare. Quindi l'interrogazione è abbastanza articolata, però la riporto in questo modo.

Primo punto: quali ragioni hanno comportato la grave assenza del defibrillatore nella sua postazione. Secondo punto: dove è stato posizionato il defibrillatore durante la sua assenza dalla postazione prestabilita in Piazza della Repubblica.

Terzo punto: per quale motivo non si è provveduto a darne comunicazione alla cittadinanza.

Quarto punto: di chi è la competenza del controllo del defibrillatore in Piazza della Repubblica.

Quinto punto: il defibrillatore è stato effettivamente o no inserito all'interno del portale Lifelink per monitorarne la posizione.

Ecco questa è una citazione al comunicato che avete fatto voi perché effettivamente il defibrillatore è molto funzionale anche dal punto di vista digitale e c'è però la necessità che sia censito. Io ammetto che non conosco a 360° il funzionamento burocratico di questi dispositivi, però credo che il fatto che debba essere censito sia il punto di partenza dopo una presentazione come quella che è stata fatta almeno 2 mesi e mezzo fa.

SINDACO: Risponde Buschittari.

BUSCHITTARI: Buschittari, "Treia 20-30". Ringraziando i consiglieri Sampaolo, Mozzoni, Gagliardini per aver posto - insieme chiaramente anche ad altri - al centro del dibattito di questo consesso la tematica di odierna attualità, della sicurezza dell'utilizzo dei defibrillatori nei luoghi pubblici, inizierei prima della risposta articolata (ai punti indicati dall'interrogazione presentata) dalla cronistoria recente della tematica in oggetto relativa al nostro comune. Quindi, diciamo che un impegno a scendere in campo per la sicurezza, e qui parliamo dei defibrillatori legati allo sport, era già stato lanciato da parte delle associazioni Pro Loco e Avis, che nel gennaio 2016 vollero aiutare le società sportive treiesi a uniformarsi alla legge sull'utilizzo dei defibrillatori in impianti sportivi che prevedeva tale obbligo a partire dal 01/07/2017 (il famoso "Decreto Balduzzi n. 158 del 2012: linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche). Anche l'Amministrazione comunale di Treia già nel 2015, quindi nella precedente legislatura, aveva iniziato il percorso di sensibilizzazione verso la tematica dello sport in sicurezza, con la consegna di 4 defibrillatori alle società sportive operanti a Treia, grazie a un bando della regione Marche finalizzato a sostenere l'acquisto di defibrillatori utilizzati dalle società sportive per salvaguardare la salute dei cittadini che praticano attività sportiva non agonistica o amatoriale. Una scelta, quindi, significativa, testimone l'attenzione alla delicatissima tematica dei rischi per la salute in occasione dell'attività sportiva, anche dilettantistica, della necessità di prevenire con tutti gli strumenti

possibili eventi dannosi - a volte addirittura letali - che troppo spesso la cronaca racconta, basta citare i casi di Morosini, Bovolenta e pochi giorni fa Eriksen, giusto per citare alcuni casi di cronaca molto conosciuti. Una scelta che poi è andata avanti in quanto, per il quarto anno consecutivo, si terranno a Treia, a partire dal mese di settembre e li abbiamo già calendarizzati, i corsi per l'utilizzo del defibrillatore che sono tenuti dalla Croce Rossa di Macerata; le iscrizioni partiranno a fine agosto. Quindi, dal 2018, ogni anno, questo appunto è il quarto anno che lo facciamo, hanno preso parte all'iniziativa promossa dal comune i volontari del gruppo comunale di protezione civile, i dirigenti, gli allenatori e i giocatori delle società sportive locali, gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Egisto Paladini di Treia, quest'anno formeremo anche i nostri dipendenti dell'ufficio tecnico e i vigili urbani. L'unica nota negativa, se lo posso dire, è che c'è stata in questi anni una scarsa partecipazione dei cittadini non appartenenti a queste categorie poc'anzi citate. Ecco, la grande novità legislativa che dobbiamo citare è questa: è che a quasi due anni dall'approvazione da parte della Camera dei Deputati, lo scorso maggio, la Commissione Sanità del Senato, riunita in seduta deliberante, ha licenziato il disegno di legge che disciplina l'utilizzo dei defibrillatori in ambito extra ospedaliero. Il provvedimento ora è tornato in lettura a Montecitorio. Quindi parliamo di una tematica che oggi non ha una copertura legislativa, perché la legge, purtroppo, sono più di 2 anni che è ferma in Parlamento. Si prevede, in questa legge, meglio si dovrebbe prevedere la definizione di un programma pluriennale per la progressiva diffusione dell'utilizzazione dei defibrillatori, dovrebbe venire incentivata anche attraverso l'individuazione di misure premiali, l'installazione dei DAE appunto nei luoghi e nelle strutture aperte al pubblico e si dovrebbe aprire alla formazione in ambito scolastico sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base. L'ultimo colloquio avuto proprio col nostro dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Egisto Paladini di Treia è proprio questo, cioè se la legge entra in vigore tra qualche mese, la scuola dovrà uniformarsi a quello che ci sarà scritto. Ci sarà chiaramente anche da coprire gli eventuali costi per l'acquisto di questi macchinari, che come potete immaginare non potranno essere assorbiti completamente dalla scuola, ma il comune, con le risorse proprie e magari, perché no, anche la regione dovranno sicuramente cofinanziare l'acquisto di questi macchinari. Quindi, nonostante l'assenza ad oggi di un obbligo di legge, il comune di Treia ha completato il progetto di cardioprotezione cittadina mettendo a disposizione della comunità un defibrillatore semiautomatico di nuova generazione, posizionato in un luogo significativo come Piazza della Repubblica. È stato appunto annunciato, come detto anche dal consigliere che ha presentato l'interrogazione, nei mesi scorsi, a mezzo stampa. La comunità treiese sarà così pronta, nei prossimi mesi, ad adempiere a una legge, questa appunto che è ancora in discussione in Parlamento, che possiamo considerare come una legge di civiltà, buon senso, che è attesa da anni e che dovrà comunque essere accompagnata dalla formazione, in particolare all'interno degli istituti scolastici, per far acquisire agli studenti, fin da giovanissimi, competenze che si porteranno dietro tutta la vita. Nel merito dell'interrogazione presentata vado a rispondere nei singoli punti.

Allora, l'assenza del defibrillatore dalla sua posizione non è stata comunicata ufficialmente a nessun organo istituzionale, e dopo vi spiegherò perché, così come mai è stata comunicata la sua collocazione avvenuta lo scorso 15 aprile, ma solo annunciato a mezzo stampa per informare la cittadinanza della scelta dell'Amministrazione di Treia. Chiaramente questa assenza è avvenuta per un periodo temporale limitato ed è stata imposta dall'impossibilità di controllarne il corretto utilizzo con la telecamera corrispondente di Piazza della Repubblica.

Secondo punto: il defibrillatore è stato posizionato all'interno, nei giorni in cui non era presente all'esterno, all'interno dell'Ufficio Tecnico comunale, sotto la custodia del dipendente dello stesso ufficio, Sandro Farabollini, che costantemente si occupa del monitoraggio e del corretto funzionamento dello stesso.

Terzo punto: non si è data informazione alla cittadinanza in quanto l'Amministrazione non ha ritenuto indispensabile comunicare l'assenza temporanea di un DAE di pubblico utilizzo, vista la non utilizzabilità dello stesso da parte della maggioranza della popolazione treiese ad oggi non abilitata. Uno potrebbe dire "non occorre l'abilitazione per utilizzare questa macchina", ma è fortemente consigliata anche dagli operatori del 118 e il periodo di restrizioni Covid che ha imposto comunque delle limitazioni agli spostamenti fino allo scorso 21 giugno.

Punto successivo: il controllo del defibrillatore di Piazza della Repubblica ad oggi è di competenza del comune di Treia (Settore Lavori pubblici), in quanto, nonostante la continua ricerca, iniziata ormai da un anno e mezzo, nessuna associazione o realtà locale/provinciale si è detta disponibile ad assumere tale onere. Lo abbiamo chiesto alla Croce Rossa, l'abbiamo chiesto ad altre associazioni locali, nessuno si è dimostrato ad oggi disponibile ad assumere l'onere della gestione di questo apparecchio.

Punto successivo: il defibrillatore, e qui veniamo al punto del portale Lifelink che noi giustamente abbiamo citato nell'articolo di promozioni perchè questo ci aveva detto la ditta che ci ha venduto la macchina mentre voi l'avete citato nell'interrogazione - però c'è un problema di fondo, che non è un canale ufficiale, cioè il defibrillatore non è stato inserito, o meglio, è stato inserito nel portale Lifelink, lì trovate erroneamente "non è stato inserito", è stato inserito all'interno del portale Lifelink anche se lo stesso non rappresenta un canale ufficiale bensì un portale di servizio ad unica utilità del gestore del DAE.

Quindi, al momento, il comune è l'unico gestore del DAE. Quindi, il portale Lifelink non costituisce un portale aperto al pubblico e nella nostra regione, tasto dolente purtroppo, ad oggi, a differenza di altre regioni italiane (non molte, le contiamo sì e no sulle dita di una mano), ancora non esiste un portale di questa tipologia per la geolocalizzazione dei defibrillatori ad accesso pubblico. Dovrà, quindi, essere la regione Marche ad attivare una piattaforma ufficiale con tutti i comuni, così come avvenuto in altre, come dicevamo, pochissime realtà italiane. Si attende, appunto, la nuova legge nazionale che dovrebbe disciplinare la registrazione dei DAE presso le centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118, disponendo che al fine di consentire la tempestiva localizzazione del DAE più vicino in caso di evento di un arresto cardiaco e di fornire indicazioni per il suo riferimento ai chiamanti o ai soccorritori, i soggetti pubblici e privati dotati di un DAE siano obbligati a darne comunicazione alla centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118 territorialmente competente. Tale comunicazione dovrebbe, parliamo di tutto quello che dovrebbe avvenire quando la legge nazionale verrà approvata, quindi dicevo, tale comunicazione dovrebbe chiaramente specificare il numero dei dispositivi, le caratteristiche, la loro ubicazione, gli orari di accessibilità al pubblico, le date di scadenza delle parti deteriorabili, nonché gli eventuali nominativi dei soggetti in possesso dell'attestato di formazione all'uso di DAE. Inoltre, nei luoghi pubblici presso cui è presente un DAE registrato dovrà essere individuato, questo perché sta scritto nella bozza di legge, dovrà essere individuato un soggetto responsabile del corretto funzionamento dell'apparecchio, dell'adeguata informazione all'utenza sullo stesso; in particolare, la nuova legge dovrebbe prevedere presso le centrali operative 118 un registro dei soggetti autorizzati alla defibrillazione con modalità semiautomatica, un registro dei defibrillatori utilizzabili in modalità semiautomatica in ambito extra ospedaliero, un registro dei progetti di defibrillazione precoce e uno degli eventi di arresto cardiaco trattati con DAE. A sua volta - e qui veniamo al capitolo regionale - la regione dovrà recepire le novità legislative, quando ci saranno, in un proprio atto, al fine di modificare la vetusta delibera di giunta regionale 1493 del 23 ottobre 2012 e solo a quel punto i comuni potranno registrare il proprio defibrillatore nella relativa scheda DAE, in un canale ufficiale.

Per il momento, quindi, il comune di Treia potrebbe procedere come in effetti ha fatto al massimo all'accreditamento nel portale Lifelink, anche se è sconsigliato agli operatori stessi del nostro 118, ma difficilmente sarebbe utilizzabile questo portale dalla centrale operativa di Macerata non dotata ad oggi di un sistema "Lifenet".

Infine vorrei specificare come Piazza della Repubblica è in parte già coperta per quanto riguarda il DAE, per due motivi. Perché presso l'Arena Carlo Didimi, durante il periodo di allenamenti e gare della disfida dei campionati italiani vi è comunque un defibrillatore in possesso della società sportiva A.S.D. Didimi nel periodo maggio-settembre, ubicato appunto nella porticina dell'Arena e ogni volta che viene effettuato un evento di medio-grandi dimensioni nel centro storico, l'Amministrazione o l'associazione che organizza garantisce comunque la presenza dell'ambulanza e non da ultimo a Treia, ormai da diversi anni, è presente una postazione fissa della Croce Rossa di Macerata in piazza Leopardi. Quindi, auspicando che tutte le istituzioni facciano la loro parte, dal Parlamento alla regione, si assicura che l'attuale Amministrazione continuerà a dimostrare la propria sensibilità alla tematica della sicurezza, anche con l'impiego di risorse economiche proprie, qualora necessarie, con la speranza che i cittadini frequentino sempre più spesso i corsi di abilitazione DAE in numero sempre maggiore, per essere pronti in caso di necessità, chiaramente, a salvare vite umane.

SINDACO: Mozzoni.

MOZZONI: Mozzoni "Prima Treia". Io ovviamente non sono soddisfatto, anche se ringrazio per la cospicua lettura e il tentativo di rispondere a questi punti. Avevo provato a immaginare cosa potevate rispondermi, ma adesso che sia colpa di Acquaroli o di Draghi, questo non l'avevo, non c'ero arrivato, dico la verità.

Parto dall'ultimo, se Piazza della Repubblica è già coperta secondo un ragionamento, anche logico, da parte dell'Amministrazione, perché posizionarlo lì? È un raddoppio. Perché posizionarlo lì se non è coperto dalla telecamera e, quindi, abbiamo dovuto toglierlo perché non era visualizzabile dalla telecamera e, quindi, soggetto a possibili atti vandalici o quant'altro. Perché promuovere con così tanta enfasi il portale Lifelink, quando poi sappiamo che, da quello che dice l'assessore - e vicesindaco scusi - è sconsigliato addirittura agli stessi operatori del 118. E poi è innegabile che questi dispositivi, aldilà dei regolamenti di una legge che può essere arretrata come in Italia su tanti argomenti, debba essere censito se non dalla regione, comunque dagli operatori del 118, che devono sapere cosa c'è e dov'è posizionato. C'è una cosa che mi lascia ancora più perplesso, cioè non abbiamo comunicato l'assenza del defibrillatore alla cittadinanza perché - non so se ho capito bene, chiedo aiuto su questo - la maggior parte dei cittadini non sa utilizzarlo e, quindi, non ritenevamo indispensabile farlo. Io non commenterei oltre però vorrei anche ricordare che Treia è una città a forte valenza turisti, quindi non sappiamo quando lasciamo un dispositivo del genere in un luogo pubblico chi poi possa effettivamente utilizzarlo, che sia un cittadino treiese, che sia un operatore del 118, che sia un medico in vacanza a Treia che si trova casualmente a Treia in Piazza della Repubblica. Quindi, per forza di cose, dobbiamo dirci non soddisfatti, anche se apprezziamo il tentativo e la documentazione come sempre è molto cospicua e puntuale, anche su tutto l'iter che ha portato, ripeto, sono partito proprio da una notizia positiva cioè, c'è, funziona, perlomeno è attivabile ed è tornato in Piazza della Repubblica, quindi questa è la cosa che ci interessa di più ad oggi. Però, ecco, non possiamo utilizzare questi escamotage, diciamo di dialettica, per giustificare un errore che c'è stato e basta. Bastava dire abbiamo, non lo so, eravamo impegnati nel terremoto, avevamo altre scadenze e purtroppo non è stato possibile farlo, non lo abbiamo comunicato, grazie a Dio non è successo niente, andiamo avanti. Però, ecco, questo mi lascia un po', tra tutto, perché sono partito veramente in maniera bonaria, quello che mi lascia un po' più perplesso è questa giustificazione che siccome, se ho capito bene, siccome la maggior parte dei cittadini di Treia non sa utilizzarlo perché non siamo riusciti a fare, diciamo, ad aumentare tutti insieme eh, non voi, ad aumentare la sensibilità verso la partecipazione ai corsi, se non riguardo a determinate categorie che per forza di cose devono essere abilitate, allora non l'abbiamo comunicato. Grazie.

SINDACO: Bene, dichiariamo chiuso questo argomento. Le risposte sono state appunto esaustive e ugualmente le posizioni dei proponenti sono state esplicitate. Passiamo al punto numero cinque: programma biennale degli acquisti per forniture e servizi, assessore Medei.

MEDEI: Buonasera a tutti, Ludovica Medei. Allora, per quanto riguarda la proposta di delibera in merito alla modifica del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per le annualità 2021/2022, la modifica viene fatta sul servizio relativo alla ristorazione, delle mense scolastiche e della casa di riposo. Si è infatti proceduto al ricalcolo e alla rimodulazione del quadro economico relativo alla procedura di affidamento del servizio, questo al fine di adeguare i prezzi, anche sulla base di una delibera Nat, nella quale appunto vengono riportati i prezzi relativi al servizio ristorazione che non sono vincolanti, ma bensì indicativi. Quindi, sulla base di questa delibera, si è proceduto al ricalcolo della tariffa ricostruendo il costo ed inserendo all'interno della tariffa tutto il costo proporzionato per ogni pasto, quindi inserendo la parte relativa al personale, all'acquisto delle attrezzature, all'acquisto ovviamente delle materie prime. Il ricalcolo ha previsto un aumento del quadro economico e, quindi, una conseguente variazione del "Piano biennale degli acquisti di beni e forniture" con il prezzo del servizio che risulta essere pari ad euro 1.638.104,53 per il biennio.

SINDACO: Ci sono interventi? Volevo solo precisare che l'affidamento viene fatto con gli stessi criteri, anzi, diciamo un aumento dei criteri di qualità nell'offerta e, quindi, oltre quel plafond di biologico che deve superare il 50% e di prodotto a km 0, diciamo la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa del racconto di un'implementazione ulteriore di questa base di prodotto minimo, diciamo, gestito dal biologico o dal chilometro zero. Quindi, certamente, c'è un aumento perché noi negli ultimi tre anni non abbiamo, non avevamo una gara a prezzo fisso, quindi non è stato aumentato, c'è un piccolo aumento ma dobbiamo, diciamo così, mettere a base di gara le indicazioni che ANAC dà sulla fornitura di pasti; certamente, poi, il partecipante, l'appaltatore, potrà accordarci anche degli sconti, perché l'offerta economicamente vantaggiosa guarda la qualità, ma anche l'offerta prezzo. Ecco, per precisare solamente questa cosa. Se non ci sono interventi, poniamo questa proposta in votazione. Sì, io ho visto che ti sei registrata, è entrata Edi Castellani e, quindi, può partecipare al voto. Chi è favorevole a questa deliberazione che è un atto dovuto, non è che nient'altro.

Favorevoli? Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Immediata esecutività, favorevoli? Contrari nessuno. Astenuti nessuno, unanimità.

Passiamo al punto 6: modifiche al regolamento comunale di applicazione della tassa dei rifiuti. Diciamo che, come gli addetti ai lavori soprattutto fanno, con il decreto legislativo 116 del 2020, in attuazione delle direttive comunitarie sui rifiuti intervenute, ha modificato diverse disposizioni contenute nel testo unico ambientale, che sarebbe questo decreto legislativo. Entra anche il consigliere, Ok? Gagliardini, Gagliardini, tanto ci conosciamo tutti. Ha modificato diverse disposizioni ... nel testo unico ambientale dicevo, disponendo, in particolare, quattro situazioni di modifica importanti. La modifica della definizione di rifiuto speciale e di rifiuto urbano regolati dagli articoli 182/184 del decreto legislativo 152 disponendo che si considerano rifiuti urbani tutti i rifiuti prodotti dalle imprese simili per natura e composizione rifiuti domestici con eccezione dei rifiuti prodotti nei locali produttivi delle industrie e quelli delle imprese agricole. Conseguentemente, è stata abrogata la vecchia assimilazione che aveva una terminologia differente, cioè l'assimilazione precedentemente veniva indicata dal comune, cioè diceva: "io questo rifiuto lo posso assimilare, questo non lo posso assimilare, questo lo posso raccogliere, questo non lo posso raccogliere". In pratica, da oggi, il rifiuto che per legge è rifiuto urbano deve essere raccolto dal sistema pubblico e, quindi, ci dobbiamo adeguare a queste nuove esigenze. La facoltà introdotta da questo nuovo comma 2 per le utenze non domestiche (*non comprensibile*) dimostrano di aver avviati, cioè un'altra modifica è questa. Lo dico in poche parole per non leggere cose incredibili, chi

produce il rifiuto può decidere però se conferirlo al sistema pubblico o smaltirlo direttamente (il sistema privato). Di questa operazione ne deve dare comunicazione al comune, che deve essere fatta entro - per quest'anno doveva essere fatta entro il 31 maggio 2021, per i prossimi anni andrà fatta entro il mese di giugno - e questa opzione varrà per 5 anni, cioè nel senso che non è che uno può cambiare ogni anno, dirà, oggi lo dò al comune perché mi conviene la tariffa più bassa e domani lo dò al privato, no. La scelta, l'opzione è per 5 anni perché il sistema pubblico si deve adeguare, deve fare degli investimenti per organizzarsi a ricevere quel determinato rifiuto o non riceverlo e, quindi, giustamente almeno 5 anni. Dovrebbe essere di più, ma è questo quello che ha stabilito la norma. Queste sono, sostanzialmente, le modifiche che introduce la legge; da qui discende il fatto che noi modifichiamo gli articoli del nostro regolamento. Io penso che i capigruppo sono stati edotti. Non penso di dover leggere tutto il regolamento, comunque modifichiamo gli articoli 7, introduciamo... Ma come ci prescrive la legge, le categorie di attività per cui essendo difficile determinare in quale superficie viene prodotto il rifiuto urbano o rifiuto speciale, che sono caseifici, cantine, oleifici, commercio di granaio, officine per riparazione auto, gommisti, elettrauti, autocarrozzerie, falegnamerie, verniciatori, fonderie, lavorazione e produzione di scarti metallici, tipografie, incisioni, vetrerie, lavorazione di materiali plastici, ambulatori medici e odontotecnici, laboratorio analisi. Per questi, già la norma individua qual è la percentuale di abbattimento della tassa, perché in pratica sono attività che producono in maniera promiscua sia rifiuti urbani che rifiuti speciali e sono sostanzialmente un abbattimento del 50%. L'articolo 8 ci dice, l'articolo 7-bis scusate, ci dice cosa succede quando uno esce dal servizio, cioè dice che non intende usufruire del servizio pubblico, il pubblico, cioè il comune dovrà acquisire entro il 28 febbraio per l'anno precedente, ogni anno, tutta la documentazione attestante che il rifiuto è stato effettivamente conferito a soggetto privato, con le dichiarazioni dell'avvenuto recupero o dell'avvenuto trattamento. Ecco, quindi, ci sarà un onere in più per il comune, perché dovrà accertare, qualora una utenza si sia rivolta al privato per svolgere il servizio, che ciò sia stato fatto, cioè che non l'abbia abbandonato per strada per non pagare, ecco. L'articolo 8 riguarda, invece, i rifiuti urbani avviati al riciclo in modo autonomo e ci dice che, teoricamente, possiamo accordare una riduzione, nella tassa, che sarà proporzionata alla quantità effettivamente conferita al privato, cioè, ... io produttore di rifiuto conferisco un quintale al privato e ho una determinazione per legge perché la quantità di produzione di rifiuto viene stabilita con coefficiente per legge, quel coefficiente dice che io sono un produttore di 10 quintali l'anno, ne ho conferito uno all'esterno, ci sarà una riduzione del 10%. Cioè, sarà proporzionale alla dimostrazione dell'aver conferito a soggetto esterno privato il rifiuto, ma devo accertarlo, cioè per concedere questa agevolazione, il comune dovrà verificare effettivamente quanto è stato conferito al privato, etc... Un giudizio finale è una situazione un pochetto chiarificatrice di un ambito molto complesso che era quello della assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani e questa chiarificazione va nel ridurre la conflittualità tra pubblico e privato perché è molto più chiaro come oggi si debba definire la tassazione.

Io non debbo dire altro perché penso che se uno vuole approfondire, lo poteva approfondire, è una cosa che noi dobbiamo per legge questa modifica perché il regolamento nostro prevedeva quello che c'era prima. C'è qualcuno che deve intervenire? Sì, Sampaolo.

SAMPAOLO: Buonasera, Sampaolo, capogruppo "Prima Treia". Io chiedevo, abbiamo visto che la data di scadenza del 31 maggio 2021, chi non ha provveduto a comunicare questa scadenza, come si comporta?

SINDACO: Diciamo che per quest'anno non potrà cambiare la propria..., certamente entra in vigore tutto il resto.

SAMPAOLO: Sì.

SINDACO: Cioè dovrà dimostrare se ha conferito il rifiuto comunque al privato, dovrà comunicarcelo e noi provvederemo ad abbattere la tariffa in base a quello che ha conferito al privato, però non vale l'opzione dei 5 anni, etc. Quindi per noi quest'anno consideriamo quel soggetto ancora produttore di rifiuti urbani.

SAMPAOLO: Ok.

SINDACO: Poi ci dimostrerà lui se ha conferito al privato qualcosa per chiedere una riduzione, ma non la detassazione completa, sarà solo percentuale, e quindi abbastanza chiaro. Mentre prima questa cosa non era proprio chiara.

SAMPAOLO: Ok, grazie.

SINDACO: Altri chiarimenti? Allora, se non ci sono altre richieste di chiarimento, mettiamo in votazione la modifica al regolamento comunale di applicazione della tassa dei rifiuti: chi è favorevole? unanimità, contrari nessuno, astenuti nessuno. Non c'è immediata esecutività perché i tempi già sono scaduti quelli che prevedeva la legge, quindi a posto.

Passiamo al punto 7 che è un po', rimaniamo nel tema che sarebbe la presa d'atto del piano finanziario dei rifiuti approvazione delle tariffe TARI 2021 e agevolazioni Covid. Questa è una delibera molto complessa perché in pratica, come voi sapete, la determinazione delle tariffe dei rifiuti non è di competenza del comune ma dell'ATA-rifiuti che, tra l'altro, deve attenersi a delle delibere di ARERA, che sarebbe il soggetto che controlla tutti i servizi pubblici locali, ne determina anche la modalità di tassazione e di determinazione.

Abbiamo avuto un periodo molto complesso in questa provincia perché l'ATA-rifiuti della provincia di Macerata ricomprende tutti i comuni della provincia di Macerata, ha un soggetto gestore unico, COSMARI, e c'è un'ATA presieduta dal presidente della provincia. La prima determinazione dell'ATA, la prima proposta di determinazione dell'ATA, che derivava dal bilancio del COSMARI dalla previsione di bilancio del COSMARI per il 2021, era una, diciamo, comportava un aumento che mediamente non è uguale per tutti i comuni, andava dal 6 all'8%, quindi un aumento consistente. Siccome noi comuni siamo anche soci del COSMARI, abbiamo chiesto al COSMARI se era possibile rivedere il bilancio 2021 e richiedendo anche un accantonamento dell'applicazione di alcuni costi al sistema dei rifiuti urbani. Questo ha portato una rideterminazione del bilancio del COSMARI e, di conseguenza, l'ATA ha rifatto la deliberazione che è andata, la scadenza, era sempre il 30 giugno per noi, ma soprattutto per loro ma anche per noi e, quindi, è andata nel... il giorno non mi ricordo quale, era il giorno, ma comunque è stata approvata, intorno alla metà del mese di giugno l'ATA ha approvato la disciplina e i costi da assicurare al gestore e siamo in un'ottica di aumento che per ogni comune varrà tra il 2 e il 4%. Perché non è definito per ogni comune? Perché è in base alla quantità di raccolta differenziata che ogni comune fa e anche in proporzione al rapporto tra rifiuti speciali e rifiuti urbani sono diversi. Non mi fate spiegare tutto perché per leggere una delibera di ARERA ci vuole una settimana. Dicevo, quindi, queste diverse impostazioni generano per ogni comune un aumento diversificato. Per quanto riguarda Treia, l'aumento, diciamo così, non sarà pertanto uguale per tutte le utenze, sarà diversificato sulle utenze proprio in base alla quota fissa e alla quota variabile, perché l'aumento, una parte va ad incidere sulla quota fissa, che sarebbe i metri cubi, i metri quadrati dell'immobile servito. Invece, poi, c'è una quota variabile, che è quella riferita al numero di componenti, il nucleo familiare, quindi, queste due differenti pesature portano per ogni famiglia una tariffa personalizzata, sostanzialmente. Quindi diciamo che l'aumento medio è del 3,2% per

quanto riguarda il nostro comune, che comporta, poi vedremo in termini di entrata, un aumento delle entrate e della spesa di circa 32/34.000 euro.

MEDEI: 34.

SINDACO: Bene, questo è il primo aspetto, è una cosa su cui noi non possiamo modificare nulla, nè il Consiglio comunale anche se lo boccia può modificare nulla, è quello e basta. Mentre, diciamo, è proprio una presa d'atto per questo, perché altrimenti tutti approverebbero, disapproverebbero le tariffe e non pagherebbe nessun comune. L'altra cosa che invece è soggetta anche al parere politico di questo Consiglio è la copertura dei ristori della TARI a quelle attività che hanno dovuto subire le chiusure del *lockdown*, e quindi, su queste, il comune di Treia ha fatto questa scelta: sostanzialmente noi abbiamo ricevuto dal Governo nazionale 64.000 euro - io adesso qui non ho la tabella - 64.000 euro di contributo per abbattere, diciamo così, le tariffe. Questi 64.000 euro avrebbero generato un abbattimento medio intorno al 30/35% delle tariffe, noi però avevamo voluto mantenere un po' quello che abbiamo fatto anche l'anno scorso, cioè una riduzione del 50% delle tariffe, che è il massimo che ci viene indicato come possibilità. Quindi, con l'applicazione di questa riduzione a tutte le categorie che non hanno, che hanno avuto il problema della chiusura o della restrizione dell'orario di attività, abbiamo riconosciuto il 50% di riduzione della tariffa. Lo riconosciamo anche in modo automatico, volevo dire anche in modo intelligente, perché teoricamente noi a tutte le attività che corrispondono con i codici ATECO a queste categorie, applichiamo automaticamente, senza la domanda, perché molti comuni fanno a domanda e questo discorso delle domande ha comportato una serie di problematiche incredibili. Invece qui lo facciamo a monte, è un fatto certamente che ci comporta un lavoro iniziale maggiore, ma poi ci comporta una, diciamo così, semplificazione successiva perché non dobbiamo ricevere domande, non dobbiamo valutarle, non dobbiamo andare a controllare le metrature, non dobbiamo far nulla di tutto questo. Inoltre, diciamo così, riconosciamo un 30% anche a tutte le altre attività - categorie non domestiche - che hanno subito anche limitazioni parziali. Tutto questo, cioè, tutte queste agevolazioni comportano una spesa, un intervento finanziario da parte del comune di 90.000 euro. Quindi, 60.000 euro, inoltre manteniamo quella riduzione della tariffa per le utenze appartenenti a categorie particolarmente disagiate, cioè sarebbero le famiglie che hanno un ISEE inferiore a € 8.265,00 oppure a 20.000 euro quando hanno almeno 4 figli e ai percettori di reddito di cittadinanza o di pensione di cittadinanza.

Questa riduzione del 30% vale ulteriori 5.000 euro, quello che è stato il costo per il bilancio del comune dell'anno precedente e, quindi, più o meno stimiamo che la stessa somma sia occorrente quest'anno, quindi andiamo a 95.000 euro di minori entrate per il comune che vanno coperte con i 64.000 euro di contributo dello Stato e con il resto dal bilancio del comune, bilancio del comune che comunque, usufruisce dei residui, dei ristori - allora si chiamava "Ristori 2" del Governo Conte. In pratica noi abbiamo rinviato l'utilizzo di una parte di questo contributo al 2021 e quindi possiamo contare, per coprire questa somma, sul residuo di questa contribuzione che l'anno scorso non abbiamo applicato, anche perché è arrivata a dicembre e non potevamo neanche fare modifiche di bilancio.

Quindi, ecco, questo è un po' le due cose che stanno dentro questa deliberazione: da una parte la presa d'atto della tariffa dei rifiuti per l'anno 2021 stabilita dall'ATA 3 ed inoltre questo - e invece ha una valutazione perché decidiamo noi quanto mettere - la riduzione della tariffa per le attività che sono state sospese del 50%, applicate in modo automatico del 30% per tutte le altre attività che hanno subito restrizioni di orario, restrizioni di presenze all'interno del loro negozio e quant'altro, e del 30% anche per le famiglie in difficoltà col reddito ISEE come stabilito dalla norma. Tutto qui. Rispondo a domanda se c'è qualche approfondimento da fare. Devo dire che l'esperienza dell'anno precedente ci ha dato ragione al 100% perché in pratica, questa semplificazione, tutti hanno usufruito della riduzione mentre a

domanda, molto spesso succede che uno non lo sa, uno si scorda, uno il suo commercialista gli sbaglia la domanda, e succede sempre un "qui pro quo". Prego Mozzoni.

MOZZONI: Sì grazie, sindaco. Mozzoni "Prima Treia". Partiamo dalle cose positive, che sono queste ultime che ha elencato il sindaco. Il problema è che un giorno il Covid finirà e noi rimarremo con queste tariffe aumentate, e quindi il discorso è prettamente politico come diceva lei, ma anche in relazione alle tariffe che vanno concordate in sede d'Ambito. Poi ci eravamo lasciati - è stata la seconda volta, però la dò per buona - che c'era un patto bonario tra noi, che quando ci fosse stata un'assemblea o qualcosa imminente o comunque passata, ci sarebbe stato un resoconto. Domani dovrebbe esserci l'assemblea e, quindi, votare contro questa delibera è ovvio che dal vostro punto di vista sarebbe illogico, anche perché c'è questa parte importante a favore dei cittadini, ma sarebbe un bel segnale a chi deve dare altrettante azioni, una modalità operativa di discontinuità rispetto a quello che deciderete domani. Anche perché, se parlerete di bilancio, come immagino, ci saranno anche dettagli importanti relativi agli organi di controllo e al controllo analogo e quant'altro. Quindi sarà quella di domani, immagino, una riunione importante per evitare di costringerci, perché come diceva lei, non siamo nessuno. Nessuno di noi è contento di votare un aumento deciso sulla base di un bilancio che abbiamo contestato - questo noi come gruppo - grazie anche al capogruppo Sampaolo in passato, eravamo certi che questo sarebbe accaduto, è ovvio che abbiamo limitato i danni e, tra virgolette, queste agevolazioni che giustamente diamo a chi ha un ISEE basso o comunque agli esercizi commerciali che hanno avuto problematiche gravi durante il Covid, va a coprire quello che poi è residuo che ci porteremo il bagaglio negativo, che ci porteremo anche nei prossimi anni se dalla riunione, come quella di domani, non ci sarà un cambio di marcia. Quindi ecco, la domanda è essenzialmente quella, la domanda sul futuro, è ovvio che lei non ha la sfera di cristallo, però, certamente un portatore di interessi, è il portatore degli interessi dei treiesi che oggi, votando attraverso il Consiglio comunale questa delibera, fanno l'ennesimo sacrificio a fronte di una gestione perlomeno discutibile del COSMARI degli ultimi anni, che ha portato a bilanci drammaticamente evidenti che, prima le macerie e oggi il Covid, certo mettono questi rincari in secondo piano.

SINDACO: Rispondo per quello che, Mozzoni, posso risponderti perché veramente non ce l'ho la sfera di cristallo. Cioè, l'aumento del 3,2% giunge dopo 4-5 anni dove noi abbiamo avuto momenti zero. Addirittura, per un anno abbiamo avuto anche una riduzione. Certamente, questo era generato dalle attività che il COSMARI si era assunto nella gestione delle macerie che ha dato un risultato positivo al bilancio del COSMARI. Certamente ora che le macerie sono finite con un dubbio, perché in pratica ora è in discussione a livello parlamentare il fatto che il COSMARI o comunque i soggetti di gestione del servizio pubblico dei rifiuti possano gestire anche le macerie private, perché adesso, quello che ci è rimasto da gestire sono le macerie private; mentre prima era obbligatoriamente, era obbligatorio conferire le macerie pubbliche al COSMARI, certamente con una tariffa che era stata stabilita per legge, che era positiva per l'organizzazione COSMARI, ora diciamo che ci potrebbe essere un ulteriore trascinamento di un periodo di ulteriore positività se ci sarà questa decisione di individuare i soggetti di gestori pubblici anche per la gestione delle macerie private. Non lo sappiamo, è un emendamento che è stato presentato sul decreto legislativo 77, vedremo come andrà a finire. Il 3,2% non si applica solo alle utenze che, dicevamo, poi rimborsiamo, ma si applica mediamente a tutte le utenze sia private che delle imprese domestiche che delle imprese. Noi siamo riusciti...

MOZZONI: In altri comuni è anche più alto, ... (*parole non comprensibili*)

SINDACO: È più alto addirittura, perché stavo leggendo che gli aumenti medi sono intorno al 4/5% però noi stiamo agendo anche su un altro livello, per quello è una comunicazione che facciamo noi. L'ARERA

somma, per determinare l'aumento due parametri: uno il costo di gestione che ci dà il COSMARI, l'altro è il costo di gestione amministrativa che fa capo al comune e quello noi l'abbiamo tenuto sempre molto contenuto, la parte di gestione amministrativa per cui, ecco perché non c'è un'esplosione al 5/6%, ma solamente al 3. Diciamo che siamo riusciti a far modificare il bilancio del COSMARI perché ARERA non dà, diciamo così, dei parametri fissi per la determinazione del corrispettivo, lo fa in base a quello che viene comunicato al soggetto gestore. E il soggetto gestore quest'anno, ipotizzando una situazione negativa di bilancio, aveva indicato tutte le spese, comprese quelle degli ammortamenti che noi abbiamo criticato perché, in pratica, molti degli ammortamenti che erano stati caricati erano riferiti agli investimenti fatti per gestire le macerie, che non dovrebbero caricarsi poi sul sistema di gestione rifiuto. Insieme, non so se c'è Luca, non lo vedo, però abbiamo fatto noi per primi questa segnalazione all'ATA perché in un decreto legislativo - non ricordo il numero perché non lo posso ricordare - diciamo così, era stato introdotto il fatto che, a causa del Covid potevano essere imputati i costi di ammortamento degli investimenti. Quindi abbiamo agito su questa normativa di livello generale - cosa che è avvenuta anche per l'acqua - certamente il rischio che nei prossimi anni quello ce lo ritroveremo, ecco questo è il rischio, però ecco, quest'anno, anno post Covid, speriamo, diciamo abbiamo un aumento che è contenuto certamente al di sopra dell'inflazione, ma è al di sotto dell'inflazione degli ultimi quattro anni, dove le tariffe sono rimaste sostanzialmente fisse. Ecco, quindi, ci siamo ancora, se rimanesse così in futuro dovremmo dire che siamo in linea con il costo della vita e quant'altro, mentre il rischio è che nei prossimi anni questo aumento sia ancora maggiore.

Domani c'è l'assemblea del COSMARI, sarà un'assemblea probabilmente di basso profilo perché non c'è accordo e non c'è stato ancora nessun incontro per la definizione del nuovo CDA, perché il sindaco di Macerata ha avuto un problema di salute, è ricoverato, quindi era uno della delegazione, un membro della delegazione, per cui questa cosa viene rimandata. Certamente ci sarà un approfondimento sui temi del bilancio e anche un po' dei conti finanziari per il prossimo triennio; da lì vedremo quello che succederà negli anni prossimi. Certamente se il COSMARI riuscirà a gestire anche - tanto le macerie private andranno avanti per 5-6 anni - se riuscirà a gestire anche le macerie private, probabilmente questo impatto con gli aumenti nel periodo dato (5 o 6 anni) potrebbero essere inferiore a quello che noi ipotizziamo, diversamente se ciò non accade, cioè che non gestiscono i rifiuti delle macerie private. Termino qui, perché tutto quello che dico è ipotetico e non è niente ad oggi valutabile in termini politico amministrativi perché è tutto ancora da venire. Se non ci sono, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la presa d'atto del piano finanziario ... (*non comprensibile*) e approviamo, in questo caso è l'approvazione delle tariffe TARI 2021 e agevolazioni del Covid. Chi è favorevole? 9. Contrari nessuno. Astenuti 4.

Diamo immediata esecutività perché ci avevano promesso una proroga di questo atto che non è avvenuta, cioè ci hanno comunicato che domani, oggi, ci sarebbe stato un decreto-legge che prorogava al 31 luglio ma non è dato sapere, quindi noi siamo venuti in Consiglio proprio per rispondere ai dettami di legge. Quindi, per l'immediata esecutività, positivi, favorevoli 9. Contrari nessuno. Astenuti 4. Va bene, siamo andati a fare tutti i rifiuti, l'ultimo punto, abbiamo l'ultimo punto che sarebbe la variazione al bilancio di previsione 2021/2023, l'assessore Medei.

MEDEI: Sì, di nuovo buonasera, intanto inizio scusandomi con il Consiglio comunale in quanto ieri è stata inviata una mail con un refuso e questa mattina i consiglieri sono stati prontamente informati di una nuova mail con l'allegato completo relativo alla variazione. Entrando nel merito della proposta di variazione, per sopravvenute esigenze, la variazione prevede l'applicazione della quota vincolata dell'avanzo 2020 per € 16.098,76, che è volta a finanziare la messa in sicurezza e la salvaguardia della quercia monumentale "Roverella", e, quindi, avremo l'uscita di pari importo al capitolo 180414. Prevede inoltre l'adeguamento del capitolo 20106 di entrata, in seguito a quanto ricevuto e sulla stima di quanto

dovremmo ricevere a livello di contributi previsti dal decreto Sostegni-*bis*, per € 150.445,00, che è volta appunto a finanziare la TARI. Appunto come diceva il sindaco per € 93.916,00 l'importo del finanziamento TARI dell'agevolazione, scusate, la TARI riguardante le categorie economiche interessate alla chiusura è pari a 89.000 euro e i 5.041 euro di differenza sono per le utenze domestiche con ISEE inferiore ai 8.000 e rotti euro di cui parlava prima il sindaco. Inoltre questo importo viene suddiviso per i fondi alimentari, quindi troveremo un capitolo di uscita di € 12.759,00 - è il capitolo 161520 - vengono finanziati con queste somme anche contributi agli esercenti per attività culturali e musicali pari a 10.000 euro, quindi verrà rimborsato il costo per un massimo di 1.000 euro agli esercenti che svolgeranno delle attività culturali e musicali, e verrà finanziato inoltre con - nel capitolo di cui dicevamo prima - i sostegni per gli affitti. La variazione prevede, inoltre, un adeguamento in entrata e in uscita dei capitoli relativi al servizio integrato dei rifiuti, di cui si è ampiamente parlato, con un aumento di spesa pari a € 34.775,20 che troviamo al capitolo 160918 e prevede inoltre l'aumento della spesa per il capitolo 110340 per finanziare la progettazione necessaria alla candidatura del progetto "Bike Park, rete di mobilità dolce", al quale appunto partecipiamo insieme ad altri 11 comuni (e del quale siamo capofila), per cui vedremo in uscita 31.110 euro e in entrata la compartecipazione degli altri comuni per 28.110 euro. La differenza è ovvio che sia la quota parte del comune di Treia.

C'è un adeguamento del capitolo di entrata 30101 per € 60.735,62, questa è dovuta a una sentenza in Corte d'appello con la quale appunto è stato respinto il ricorso del proponente riguardante una sentenza del Tribunale di Macerata, l'importo che viene inserito in variazione è al netto delle spese legali e troviamo in uscita il 10% di questa entrata che, per legge, va destinata a chi ha aperto l'istruttoria, e quindi nel nostro caso al Corpo forestale. C'è un adeguamento delle previsioni per le maggiori spese della mensa scolastica e della casa di riposo relative al punto di cui parlavamo prima del programma biennale di acquisti e forniture, quindi al riadeguamento del quadro economico relativo e, quindi, un adeguamento anche della maggiore spesa nella variazione. L'ufficio relativo ha aumentato il capitolo di entrata 30121, che è relativo alle multe stradali, questo viene fatto ovviamente sulla base delle proiezioni ricevute ad oggi. Per quanto riguarda l'aumento delle entrate relativo alle multe stradali, troviamo legato a questi due capitoli di uscita: uno è la quota parte che va all'ente proprietario della strada e abbiamo aumentato il fondo crediti di dubbia esigibilità per 15.000 euro. Le ultime due cose riguardano la previsione di spesa per l'indennità temporanea di occupazione urgente dell'area SAE, pari a 6.000 euro, che viene finanziata dal soggetto attuatore del sisma 2016, e la previsione di spesa per l'esproprio delle SAE per 35.000 euro finanziato dalla regione Marche. In ultimo c'è l'adeguamento del capitolo 160614, che è relativo alla spesa, che abbiamo per, a titolo di incentivo per il recupero di disponibilità dei loculi cimiteriali pari a 3.000 euro. Non so se ci sono domande o...

SINDACO: Sì, sì, ora apriamo la discussione su chiarimenti e, vabbè, scelte. Chiede la parola Mozzoni.

MOZZONI: Mozzoni, "Prima Treia". Intanto parto con il ringraziare della pronta segnalazione e correzione della documentazione in oggetto perché comunque un atto (*non comprensibile*) istituzionale che abbiamo apprezzato. Sul discorso delle uscite ci sono alcune richieste di chiarimenti. Spero di andare con ordine perché ne sono parecchi. Allora "contributo regione Marche, esproprio area SAE per emergenza sisma", entrate ed uscite, quindi, partita di giro, riguarda l'intera spesa che noi sosterremo per espropriare quell'area o è una... si parla di contributo...

SINDACO: È l'intera spesa di, se vuoi poi ti spiego...

MOZZONI: No, va bene, decidete voi se volete fare punto per punto oppure finisco e poi rispondete. Come vi è più agevole.

SINDACO: Se per voi è utile parliamo per ogni caso, sennò poi ci scordiamo...

MOZZONI: Forse è meglio una alla volta, esatto, allora iniziamo da questo...

SINDACO: Allora, per l'area SAE di Passo di Treia, voi sapete, tutta la gestione dell'occupazione d'urgenza e dell'esproprio era a carico del Servizio protezione civile della regione Marche su delega della Protezione civile nazionale. L'area SAE che abbiamo occupato al momento della realizzazione SAE è di circa 7.000 metri quadrati e per questo, attraverso le tabelle, essendo un'area agricola, etc, secondo le tabelle di esproprio quello lì è l'importo che deriva da una riduzione dell'area perché al momento dell'esproprio vennero fatti 2 atti: uno, un atto iniziale dove era l'area delle SAE e l'area antistante - dove è stato realizzato un giardino e quant'altro - ma poi la Protezione civile prese anche uno spicchio di ulteriore area soprastante, come si vede proprio conformalmente, per realizzare un fosso di guardia per la paura che un eventuale pioggia consistente o temporale avesse, diciamo così, investito le SAE con l'acqua che scendeva da monte. Quindi è stata presa una ulteriore porzione, un triangolo di 2.500 metri circa - adesso non ricordo i metri perché non ce l'ho qui - di 2.500 metri, in sede di accordo con la società compravendita e gestione immobili, "le signorine", "le signorine2 hanno detto che questo triangolo loro desidererebbero che non venisse sottoposto ad esproprio, ma si accollerebbero la servitù di questo fosso a monte. Quindi dai 7.500 etc., siamo scesi a non so, a 6.000 metri circa e, quindi, l'esproprio è su 6.000 metri e l'importo è 35.000 euro, quello il valore di esproprio fatto con le tabelle. In più, siccome non è stato liquidato immediatamente l'esproprio, è stata fatta per primo l'occupazione d'urgenza, è stato pagato un quid per anno - che ormai sono più di 4 anni - di circa 1.500 euro l'anno, era quello che portava l'indennità di occupazione d'urgenza, quindi sono 35.000 euro più 6.000 euro. Queste somme sono pagate dalla regione Marche, dal Servizio protezione civile. Certamente sta nel nostro bilancio perché l'intestazione dell'area verrà fatta al comune di Treia, quindi noi riceviamo le somme dalla regione Marche per pagare l'esproprio e l'occupazione d'urgenza, ma non vengono passate dentro il nostro bilancio perché poi l'immobile viene incamerato nel demanio comunale. E qui non devo dire altro. Noi siamo venuti incontro a questa richiesta, cioè la società gestione immobili ha accettato l'indennità di esproprio a questa condizione, cioè dicendo "ridateci però quel pezzetto che voi avete occupato anche perché non vi serve per le SAE", ci serviva solo per la difesa delle SAE da eventuali fenomeni alluvionali e loro hanno acconsentito di immettere una servitù per questo fosso che è stato realizzato a monte, che capta tutte le acque che vengono da monte.

MOZZONI: Ok, non riapro vecchie ferite sull'area SAE.

SINDACO: No, no.

MOZZONI: Dico soltanto che è possibile, quindi, pagare terra agricola per terra agricola perché quando avevamo proposto un'area alternativa per la scuola, questo sembrava irrealizzabile...

SINDACO: E lì però bisognava prima (*non comprensibile*) la variazione...

MOZZONI: Apro e chiudo...

SINDACO: Mozzoni non andar via con questa idea perché in pratica, in quel caso, bisognava fare prima una variante urbanistica e sarebbe stata una destinazione di natura servizi pubblici.

MOZZONI: Che tra l'altro abbiamo fatto per l'altra area, però, vabbè, andiamo avanti...

SINDACO: Qui è stata un'occupazione di un'area agricola...

MOZZONI: No, no, per l'altra area relativa allo (*non comprensibile*)

SINDACO: Ok.

MOZZONI: Ok.

SINDACO: No, ma non ti voglio mandar via con un'idea sbagliata, capito, ecco.

MOZZONI: Qui invece l'altra partita di giro che però, da quanto mi diceva il capogruppo Sampaolo, non per colpa nostra, non riesce a funzionare, che è la sanzione di competenza del Corpo Forestale dello Stato.

SINDACO: Sì, noi abbiamo - vi rispondo subito - noi, a seguito di una segnalazione del Corpo forestale dello Stato è stato sanzionato un soggetto privato e gestore di una cava di ghiaia. Lui ha fatto ricorso etc., è stato condannato a pagare questi 66.000 euro, non ricordo, per legge, il 10% della sanzione che noi incameriamo va data alla Forestale. Certamente dal privato ancora non l'abbiamo incassata, abbiamo iniziato a fare gli atti, abbiamo accettato una rateizzazione, speriamo che paghi; però quello alla Forestale glielo dobbiamo comunque dare. Noi certamente ci attiveremo per riscuotere tutta quella somma, se non avviene volontariamente, avverrà probabilmente in via forzosa. È un presupposto che non abbiamo oggi, cioè ad oggi sappiamo che il privato, chiedendoci una rateizzazione prevista dalla legge per pagare la sanzione, pagherà la sanzione, ecco. Quindi il 10% è di competenza del soggetto che ha irrorato la sanzione, che è il Corpo forestale dello Stato.

MOZZONI: Il capitolo successivo, "Piano d'intervento per la promozione dei diritti per l'opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e altri 20.000 euro, siccome queste sono tematiche abbastanza delicate, volevo capire a cosa...

SINDACO: Esatto, abbiamo previsto un'indennità per i due nidi privati che hanno dovuto sospendere le attività a causa del Covid. Quindi sia al soggetto che è convenzionato con noi, ma anche al soggetto che non è convenzionato con noi, ma che ha tutte le carte in regola per essere destinatario del contributo; cioè, noi ipotizziamo di, ipotizzavamo 7.500 euro ad attività perché i numeri degli alunni, dei ragazzini, dei bambini assistiti in queste strutture è più o meno simile. Certamente dobbiamo visionare le domande e quando arriveranno verrà liquidato il contributo, cioè quella è una previsione di contributo, poi quando arriveranno le domande con le specifiche giustificazioni, faremo l'istruttoria e liquideremo il contributo. Però abbiamo dovuto...

MOZZONI: È una risposta relativa ai nidi privati, cioè era relativa ai nidi privati, cioè...

SINDACO: Sì, ai nidi privati, è una cosa che facevamo anche prima proprio per sostenere la presenza dei nidi privati dato che non abbiamo nidi pubblici, però in questo caso il fondo è leggermente maggiore perché per 4 mesi questi nidi sono stati sospesi e loro hanno dovuto pagare il personale, quasi sempre ugualmente, adesso, a parte qualche cassa integrazione, ma hanno dovuto pagare. Quindi, come interveniamo su tutti gli altri settori, sul ristoro alle attività produttive attraverso la TARI, etc., cioè

interveniamo anche su questo aspetto, tra l'altro molto critico oggi perché il *lockdown* ha prodotto anche una riduzione dei ragazzi/bambini che sono stati ospitati nei nidi, proprio perché l'organizzazione familiare è cambiata, perché diverse situazioni sono state generate dal Covid differenti da prima e, quindi, queste strutture rischiamo di perderle tutte e rischiamo di perdere un valore significativo per l'organizzazione della comunità locale.

MOZZONI: Allora, spese per promozione attività culturali e ricreative 13.000 euro, pagina 6.

SINDACO: Queste sono, è il finanziamento delle attività culturali, siccome non abbiamo previsto granché, non sapevamo se il *lockdown* ci avesse consentito di fare qualsiasi evento, ecco, sono stati rimpinguati i capitoli che sono inerenti alle manifestazioni estive, il teatro e non so altro, assessore... avevamo messo pochissime risorse perché non sapevamo se...

MOZZONI: Se era possibile farlo.

SINDACO: ... si faceva, ora che abbiamo capito che alcune iniziative si possono fare, sono stati previsti sia eventi musicali, etc., che faremo sia a Villa Spada che nel centro storico di Treia, cosa che non era prevista inizialmente perché era impossibile prevedere quello a cui saremmo potuti andare incontro in questa estate. Ora che si respira un'aria più cautamente positiva, cerchiamo di ritornare alla normalità.

MOZZONI: Il prossimo non è relativo alla domanda, la domanda non è relativa al capitolo di spesa, perché è conseguente a quello che poi andremo a fare in futuro, e da qui una richiesta che in realtà dovevo fare anche precedentemente quando avete parlato di Bike Park. Cioè, noi abbiamo la struttura di San Lorenzo che andrà avanti, abbiamo i nuovi loculi del cimitero, la parte che comunque andrà a bando, e quindi la richiesta era di renderci partecipi della formulazione quanto prima tramite le commissioni competenti della formazione... (*parole incomprensibili*)

SINDACO: Stiamo lavorando ad un regolamento per la gestione dei loculi, anche per soddisfare un po' tutte queste persone che, purtroppo, non hanno avuto una sistemazione adeguata rispetto alle loro prerogative. Certamente questo andrà in commissione. Sul fatto del bando per San Lorenzo penso che sia già fuori, sono state recepite un po' delle indicazioni e il bando dovrebbe essere uscito. Io non so se è uscito questa settimana, perché c'era stato chiesto da diversi soggetti privati di accelerare, perché si voleva iniziare. Cioè i soggetti che aspirerebbero a partecipare a questa aggiudicazione credevano che poter gestire, per una parte dell'estate, la struttura sia positivo perché altrimenti se questa cosa andasse in autunno non ci sarebbe stato, probabilmente, nessun partecipante perché quando non hai una prospettiva anche immediata di rientro, dato che i costi, invece, degli interventi necessari a riattivare la struttura sono immediati, cioè bisogna fare dei lavori per renderla operativa e ognuno fa i suoi conti, ecco. Questo l'abbiamo accelerato per questo motivo.

MOZZONI: Allora, sulla solidarietà alimentare ne abbiamo discusso prima. Spese per iniziative ed eventi per la valorizzazione del centro storico e Villa Spada: 10.000 euro sono quelle di cui parlava l'assessore in relazione a...

SINDACO: ... eventi.

MOZZONI: Interventi dei privati però.

SINDACO: No.

MEDEI: No, no! Scusa, queste sono le spese relative alle attività culturali, ma sono le spese chiamiamole tecniche, quindi magari: il noleggio dei palchi o l'attrezzatura che servirà per l'evento...

SINDACO: Va bene, ok!

MOZZONI: Però la cifra è la stessa, invece, per quell'altro finanziamento.

MEDEI: 10.000 euro per i contributi delle attività culturali...

MOZZONI: Però non è esigua come previsione? Cioè, o avete la sensazione che non ci sia tutta questa grossa partecipazione perché...

SINDACO: Diciamo che dovrebbero essere sufficienti viste le domande che sono arrivate, perché già sono arrivate. Dovremmo esserci, comunque se mancassero, ci siamo impegnati a rimettere. Noi a luglio dobbiamo fare un altro Consiglio per l'assestamento di bilancio e in quella sede, se mancassero 1.000 euro, li metteremo.

MOZZONI: Su questo punto una considerazione, un ragionamento, perché è ovvio che quando si va ad aiutare un esercizio commerciale che ha subito gravi danni come quelli del Covid, ce lo siamo ripetuti anche più volte stasera, si guarda sempre con positività a queste azioni. Però c'è un dubbio etico, nel senso che noi andiamo a sovvenzionare strutture private per eventi sostanzialmente privati, a meno che la struttura privata non si apra su spazi pubblici. Ecco, sono stato un po' arzigogolato, ma penso di aver... Quindi, ecco, è come se il comune di Treia fosse sponsor di questi eventi e magari ci sono...

SINDACO: Siccome devono essere gratuiti, Mozzoni, allora riteniamo che...

MOZZONI: Allora, vedi, era una riflessione di carattere etico, perché magari ci sono strutture che, invece, non hanno la possibilità di realizzare eventi di questo genere, che comunque rimarrebbero fuori.

SINDACO: Gli spazi pubblici ci sono stati richiesti, sostanzialmente, da tutte, da quasi tutte le attività...

MOZZONI: Quindi secondo voi, tutti, cioè, l'analisi che avete fatto è che tutti sarebbero in grado di fare...

SINDACO: Sì, possono utilizzare spazi privati e spazi pubblici...

MOZZONI: Il pubblico che fa da sponsor per un evento...

SINDACO: Abbiamo fatto questa operazione, abbiamo fatto un incontro in cui è stato detto che sostanzialmente l'unica cosa che non eravamo disposti ad accettare era la sovrapposizione sullo stesso spazio dell'evento, perché qualsiasi soggetto potrebbe chiedere anche lo spazio esclusivamente per fare l'evento. Potrebbe occupare lo spazio pubblico, oggi è gratuito tra l'altro, lo potrebbe occupare solamente per l'intervento. Uno potrebbe chiedermi tutta la piazza per fare l'evento di questo tipo, però molti preferiscono, come si dice, interiorizzare l'evento su uno spazio che normalmente gestisce perché, questo

spazio diventa di attrazione. Quindi i privati, chi ha voluto ha preso lo spazio pubblico, chi ha voluto. Abbiamo decine e decine di richieste e abbiamo decine di concessioni di spazi pubblici. Chi non l'ha chiesto potrebbe chiederlo specificatamente per l'evento e, quindi, tutti sono, tutti possono attuarlo, ecco.

MOZZONI: L'ultimo punto, visto che parlavamo di sovrapposizioni, è questo il dubbio perché il progetto "Marche storie", vedo 10.000 euro vedendo il bando, insomma, la regione Marche può partecipare fino al 70% se non sbaglio, quindi era per capire se questa era...

SINDACO: Non abbiamo messo l'ingresso perché non siamo ancora certi, (*incomprensibile*)

VICESINDACO: Sì, siamo certi.

MOZZONI: Perché la scadenza era entro il 4 giugno.

SINDACO: Siamo certi di avere il finanziamento, quindi noi abbiamo previsto qui l'intero costo di quella iniziativa, ma se la regione ci dà il 70% certamente questo si riduce.

MOZZONI: Noi abbiamo partecipato, quindi abbiamo aderito, inviato la domanda entro il 4 giugno...

SINDACO: Sì.

MOZZONI: Con la proroga. Il costo complessivo sarà di 10.000 euro, nell'eventualità in cui finanziato ci daranno 7.000 euro.

SINDACO: 7.000 euro. Quello nel caso, quando ci verrà finanziato porteremo una variazione di bilancio in positivo.

MOZZONI: Ecco, questo è il piano economico, sul piano della sovrapposizione, il periodo di svolgimento è tra il 2 e il 19 settembre, dove, dal calendario informale o comunque consuetudinario treiese, ci sono degli eventi in programma. Quindi la domanda è semplice: Che cos'è il progetto, dal punto di vista di Treia? Dove andremo? Cosa svilupperemo? E se si andrà a sovrapporre agli eventi delle altre... (*incomprensibile*)

VICESINDACO: Allora, grazie per la questione che è stata posta! Buschittari, "Treia 20-30". Dunque il progetto sarà relativo a uno dei più importanti anniversari che abbiamo quest'anno, che è il bicentenario in lode di Leopardi e Didimi, quindi 1821-2021 e, sostanzialmente, prevede la realizzazione di una pièce teatrale che è stata preparata da Francesco Faccioli e Fabio Macedoni. Il senso di aver messo la somma intera è anche la volontà politica dell'attuale Amministrazione di effettuare comunque quell'evento, quindi, anche qualora la regione Marche decida di non finanziarlo, per sottolineare anche l'importanza di questo importante bicentenario.

Riguardo all'istruttoria, siamo in costante contatto con l'ufficio competente della regione Marche, che è la dottoressa Capozucca, che ad oggi non ha ancora una graduatoria. Quindi noi ci troviamo nella situazione di dover attendere quale sarà la graduatoria della regione, quindi capire se il progetto di Treia verrà finanziato o meno: prima questione.

Seconda questione: quello che dice il consigliere Mozzoni è giusto. Cioè, siccome c'è un calendario che la regione redigerà, potrebbe anche accadere che la data che la regione procura per Treia vada a

coincidere con una data che noi abbiamo già occupata per altri eventi dell'estate triese, allora a quel punto comunicheremo che c'è questa sovrapposizione e che abbiamo anche una oggettiva mancanza di spazi. Concretamente che significa? Che se noi, per ipotesi, il 4 di settembre presenteremo il libro del Professor Meriggi a teatro, come probabilmente faremo, e la regione dirà: "Fate lo spettacolo il 4 settembre pomeriggio a teatro", comunicheremo che quella sede è già occupata per un altro evento precedentemente organizzato. Quindi siamo in attesa di capire se la regione finanzia o meno questo progetto. Sappiamo che c'è stata anche una variazione di bilancio su questo, già sono state messe più risorse di quelle che c'erano inizialmente, le domande sono molte. Inizialmente era previsto il finanziamento solo di 4 progetti per ogni provincia, sembrerebbe che con questa nuova variazione possa esserci una copertura economica maggiore, quindi attendiamo. Siamo in costante contatto con gli uffici della regione che si occupano della questione e speriamo quanto prima anche di avere una data.

La cosa che vorremmo fare, comunque, replicare questa pièce teatrale anche, chiaramente agli stessi costi, anche in periodi degli anni successivi e proprio per questo abbiamo già contattato anche il nostro dirigente scolastico, che si è detta contenta anche di poter estendere ai ragazzi delle nostre scuole la possibilità di vedere questa importante realizzazione teatrale e oltre a questo c'è anche un'altra interessante iniziativa che farà il nostro Circolo filatelico numismatico relativa alla creazione di alcuni francobolli che ricordino proprio questo importante bicentenario. Oltre a tutte le altre attività che le associazioni culturali che operano nel territorio potranno presentare.

MOZZONI: Io chiudo e ringrazio. Ovviamente è un'ottima notizia, l'unica cosa è quella di cercare di evitare questa sovrapposizione, magari nel fine settimana successivo al 5, che credo sia libero attualmente, perché tanto una pièce teatrale o la domenica pomeriggio o sabato sera di solito a Treia. Quindi...

SINDACO: Cercheremo...

MOZZONI: Se c'è la presentazione del libro il 4, quel fine settimana lì è della Festa della Madonna del Ponte, magari il fine settimana successivo potrebbe essere più adeguato, grazie.

SINDACO: Bene, ci sono altri chiarimenti? Sampaolo.

SAMPAOLO: Sampaolo, capogruppo "Prima Treia". Io volevo un attimo ringraziare per il fatto di queste manifestazioni che sono state fatte, però, permettetemi, lei sindaco, già con lei ne abbiamo parlato, io non vorrei più rivedere quello che ho visto domenica sera, mio malgrado, al campo sportivo, perché, da sportivo quale sono, mi sono, passatemi il termine, vergognato perché il rispetto delle regole vale per tutti: c'è un protocollo Covid da rispettare, che un Covid manager deve far rispettare, non è possibile che 300/400 persone ammassate senza mascherina stiano una sopra l'altra. Questo, da sportivo come sono, mi ha fatto vergognare. Grazie.

SINDACO: Sampaolo, io ti ho già risposto e non voglio questa sera ampliare le considerazioni. Noi abbiamo chiamato gli organizzatori e abbiamo avuto dei chiarimenti enormi e anche molto approfonditi su come doveva essere gestita la cosa. Probabilmente nel primo periodo questa organizzazione è stata rispettata, purtroppo l'ultima serata - io neanche c'ero - ma non è che potevo intervenire personalmente. Diciamo così, le Forze dell'ordine erano presenti, io spero che abbiano rilevato qualcosa e che ci sostengano. Cioè, io non posso, apprezzo la tua posizione, la nostra è la stessa tua, cioè non è che la nostra posizione è una diversa.

SAMPAOLO: No, ma io parlo solo, non dei fatti che sono accaduti, che si sono menati, quello no.

SINDACO: No, no, no, ma io parlo del Covid, di quelli che si sono menati...

SAMPAOLO: È il protocollo Covid, è quello che ci interessa.

SINDACO: Fatti loro! Esatto, esatto, noi abbiamo fatto un... io con loro abbiamo fatto un protocollo e li abbiamo redarguiti perché sapevamo di questa impostazione un po' libertina, un po' così. Le regole ci sono, ma vedremo se rispettarle o meno, invece avendo avuto all'orecchio questa situazione, sono stati chiamati tutti gli amministratori di quella società a un incontro dicendo che se intendevano fare così, noi non eravamo disposti ad autorizzarli. Alla fine, diciamo così, anche grazie ad alcuni membri di quella società, che hanno voluto precisare che loro avrebbero partecipato e aiutato la società solo se si rispettavano le norme e noi abbiamo detto vabbè sembra che sia rientrato questo rischio di superficialità. Purtroppo, alla fine, l'ultima serata è successo questo, mentre precedentemente più o meno la gestione, noi ci siamo informati, è stata più o meno adeguata nei giorni precedenti, ma nell'ultima serata è stata data libertà in vista anche dello sblocco del *lockdown*, si sono presi agevolazioni che non erano ancora consentite. Sono intervenute le Forze dell'ordine, io non so se hanno rilevato, hanno fatto verbali o meno, ancora all'Amministrazione non è arrivato nulla, ma il protocollo della gestione di quell'evento era ben chiaro e le norme sono molto chiare su quali cose potevano e non potevano fare, ecco.

Dicevo, apprezzo molto la tua posizione, che è la stessa, identica alla nostra, però ormai è successo.

Io prima ho dato quei dati, spero che quei dati vengano mantenuti, perché il rischio è che se un partecipante di quell'evento oggi diventa positivo, i rischi per la società sono enormi e, quindi, ognuno farà quello che ritiene opportuno fare. Tutto qui.

Ok, dobbiamo votare questo punto all'ordine del giorno, votiamo definitivamente: chi è positivo, chi vota favorevolmente a questa proposta sono: 9, contrari nessuno, astenuti quattro.

Votiamo per l'immediata esecutività perché alcune voci sono immediate, così favorevoli 9, contrari nessuno, astenuti quattro.

Vi ringrazio della partecipazione, della presenza e buona serata e, chi può, buone ferie.-

* * * * *